



## ALLEGATOC alla Dgr n. 975 del 18 giugno 2013

pag. 1/4

**LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI  
PREVENZIONE DELLE AZIENDE ULSS****1. Premessa: i riferimenti normativi.**

La Legge n. 833 del 23/12/1978, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.), ha individuato, all'articolo 10, le Unità Sanitarie Locali (USL), definendo, agli articoli 20 e 21, le funzioni ad esse attribuite in materia di prevenzione.

Gli articoli 7-bis, 7-ter e 7-quater del D.Lgs. n. 229/1999, che ha modificato il D.Lgs. n. 502/1992 e il successivo D.Lgs. n. 517/1993, hanno individuato l'organizzazione e stabilito le funzioni del Dipartimento di Prevenzione, articolando le funzioni del Dipartimento in:

*funzioni garantite "direttamente" dal Dipartimento di Prevenzione:*

- profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
- tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;
- tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;
- sanità pubblica veterinaria, che comprende sorveglianza epidemiologica delle popolazioni animali e profilassi delle malattie infettive e parassitarie, farmacovigilanza veterinaria, igiene delle produzioni zootecniche, tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- tutela igienico-sanitaria degli alimenti;
- sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- f-bis) tutela della salute nelle attività sportive (articolo 8 del D.Lgs. n. 254/2000);

*funzioni che il Dipartimento contribuisce ad assicurare con gli altri Servizi e Dipartimenti aziendali e che sono le attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie cronico-degenerative.*

L'articolo 7-quater, comma 2 prevede che le Regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali di sanità pubblica, della tutela della salute negli ambienti di lavoro e della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative specificamente dedicate.

In attuazione del D.Lgs. n. 502/1992 e D.Lgs. n. 517/1993, come modificati dal D.Lgs. n. 229/1999, la L.R. n. 56/1994, di riordino del Servizio Sanitario Regionale, all'articolo 23, comma 1 ha individuato nel Dipartimento di Prevenzione la struttura tecnico-funzionale dell'Azienda ULSS preposta alla promozione, nel territorio di competenza, della tutela della salute della popolazione. Al comma 2 del medesimo articolo sono stati individuati i servizi nei quali si articola il Dipartimento di Prevenzione, mentre il successivo comma 3 ha trasferito ai servizi del Dipartimento le funzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

In attuazione dell'articolo 31, lett. d) della L.R. n. 56/1994, la Giunta Regionale ha approvato la D.G.R. n. 6107 del 20/12/1994, contenente le direttive relative ai criteri di funzionamento dei Dipartimenti di Prevenzione e dei suoi servizi e alle modalità di raccordo con i distretti e con le altre strutture che si occupano di prevenzione, direttive, poi, modificate dalla D.G.R. n. 3415 del 29/11/2002.

Il Piano Sanitario Nazionale (PSN) 2011-2013, approvato con Intesa del 22/09/2011, ha sottolineato l'importanza degli interventi preventivi a livello individuale, collettivo ed ambientale, individuando gli obiettivi prioritari per il triennio e gli obiettivi di promozione di comportamenti e stili di vita per la salute, di lotta alle principali patologie e di miglioramento del contesto ambientale, di rafforzamento della tutela dei soggetti deboli, secondo strategie condivise a livello europeo.

In particolare, il PSN 2011-2013 ha inteso "rilanciare la prevenzione mediante interventi che tengano conto che la salute pubblica e delle singole persone oggi largamente influenzata da fattori estranei al sistema

*sanitario, quali i determinanti sociali, economici, comportamentali ed ambientali, che possono causare diseguaglianze sistematiche nello stato di salute della popolazione”.*

Il Piano Socio-Sanitario Regionale (PSSR), approvato con la L.R. n. 23 del 29/06/2012 e s.m.i., ha individuato, per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, le aree emergenti e prioritarie di intervento a livello regionale, già definite dal Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2010-2012 approvato con D.G.R. n. 3139 del 14/12/2010, che sviluppa quattro macroaree. Tali macroaree sono: la medicina predittiva, la prevenzione universale, la prevenzione della popolazione a rischio e la prevenzione delle complicanze e recidive di malattia, in relazione agli obiettivi generali di salute definiti dal Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2010-2012.

Il medesimo PSSR ha, inoltre, individuato tra le aree prioritarie di intervento la prevenzione delle malattie determinate dagli alimenti, la prevenzione delle zoonosi malattie emergenti, il benessere animale, già definite dal Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare 2011-2012.

Il D.L. n. 158/2012, convertito con L. n. 189 dell'8.11.2012 ha novellato il comma 4 dell'art. 7quater del D. Lgs. n.502/1992 prevedendo che *“Le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite”.*

## **2. Le funzioni dei Dipartimenti di Prevenzione ai sensi dell'articolo 7-bis e 7-ter del D.lgs. n. 229/1999.**

*Ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 2 del D.lgs. n. 229/1999, il Dipartimento di Prevenzione promuove azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i Distretti, con i Dipartimenti dell'Azienda ULSS e delle Aziende Ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa, inoltre, alla formulazione del programma di attività della ULSS, formulando proposte d'intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria.*

L'azione dei Dipartimenti di Prevenzione sui temi strategici descritti potrà essere impostata secondo i criteri dell'intervento diretto oppure della promozione e del coordinamento di iniziative preventive che coinvolgono altre strutture aziendali. Infatti, ai fini preventivi, è strategica una visione integrata non solo fra i servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, ma anche in coordinamento con i Distretti, i medici e i pediatri di famiglia e con le strutture a diverso titolo impegnate nella tutela della salute pubblica.

I Dipartimenti, oltre alle attività ordinarie di prevenzione e tutela della salute dei territori di competenza, svolgono funzioni specifiche di grande rilevanza nell'attuazione di indirizzi nazionali, in rete con altre strutture e/o enti, di emergenze sanitarie territoriali.

Pertanto rappresenta un obiettivo strategico della programmazione regionale la definizione e l'attuazione di un modello organizzativo di rete, che preveda l'individuazione di alcune funzioni ed attività da svolgersi su una dimensione multizonale, con livelli di integrazione intradipartimentale, interdipartimentale, interistituzionale.

## **3. L'assetto organizzativo.**

### **3.1. Il Direttore del Dipartimento.**

Al dipartimento di prevenzione è preposto un responsabile, nominato dal Direttore Generale, con provvedimento motivato e su proposta del direttore sanitario, tra i dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa del dipartimento.

L'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 23/2012 prevede che il Direttore del Dipartimento di Prevenzione abbia un incarico di durata triennale e non possa effettuare più di due mandati consecutivi nella stessa Azienda ULSS.

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione individua il proprio vicario tra i responsabili di Servizio con incarico di struttura complessa.

Il Direttore risponde alla Direzione aziendale del perseguimento degli obiettivi del Dipartimento, dell'assetto organizzativo complessivo e della gestione del budget affidatogli. In particolare, esercita le seguenti funzioni e i seguenti compiti:

- negozia, secondo le intese intercorse con i responsabili dei Servizi, il budget di Dipartimento con la Direzione Generale e assegna le risorse finanziarie ed umane a ciascun Servizio, sulla base degli obiettivi e dei piani di attività concordati;
- verifica il perseguimento degli obiettivi, i risultati di attività e la qualità delle prestazioni erogate, nonché i relativi carichi di lavoro del personale;
- mantiene i rapporti con la Direzione Generale, cura le attività di comunicazione esterna e promuove la formazione di tutto il personale;
- promuove e coordina l'attività programmatica generale e di promozione ed educazione alla salute in ambito aziendale;
- garantisce il coordinamento dei programmi complessi di sanità pubblica, non riconducibili all'operatività dei singoli Servizi;
- promuove livelli di integrazione intradipartimentale, interdipartimentale ed interistituzionale;
- in accordo con i Responsabili di Servizio, detta indicazioni e disposizioni in relazione alla organizzazione interna e alle procedure per il rilascio degli atti a rilevanza esterna;
- esercita le funzioni valutative, previste dalla normativa vigente, nei confronti dei Responsabili dei Servizi afferenti al Dipartimento di Prevenzione;
- assume funzioni di coordinamento in ordine a situazioni di emergenza che investono più Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

### **3.2. I Servizi costitutivi dei Dipartimenti di Prevenzione.**

Le strutture organizzative dell'area della sanità pubblica, della sicurezza sul lavoro e dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare sono rappresentate dai Servizi che, ai sensi dell'articolo 7-quater del D.lgs. n. 229/1999, della L. n. 189/2012 e della L.R. n. 23/2012, si articolano in:

- servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione;
- servizio di igiene e sanità pubblica;
- servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- servizio sanità animale;
- servizio igiene degli alimenti di origine animale e loro derivati;
- servizio igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
- servizio di medicina legale per un bacino di 1.000.000 di abitanti.

Il Servizio di medicina legale, costituito come unità operativa complessa, esercita anche funzione di coordinamento e di direzione funzionale dei servizi di medicina legale (unità operativa semplice) presenti nelle altre Aziende ULSS comprese nel bacino di riferimento.

Inoltre all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione è costituito il Servizio di Epidemiologia.

All'interno del dipartimento di prevenzione delle aziende ULSS, viene istituita un'area della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare a cui afferiscono i tre servizi veterinari, della sanità animale (SA), dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (SIAOA) e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAPZ), nonché il servizio di igiene degli alimenti e nutrizione (SIAN), in linea con l'organizzazione regionale. A tale area, che riveste carattere funzionale, viene preposto un coordinatore, nominato dal Direttore Generale su proposta del direttore del dipartimento tra i responsabili di struttura complessa afferenti all'area stessa.

I servizi veterinari e il servizio di igiene degli alimenti e nutrizione, qualora non vengano qualificati strutture complesse, saranno previsti come strutture semplici a valenza dipartimentale.

La qualificazione di tali servizi terrà conto delle risultanze della ricognizione delle prestazioni sanitarie, LEA, erogate dai Dipartimenti di Prevenzione e riferite all'ambito Sicurezza Alimentare e Sanità Animale.

### **3.3. Il Comitato di Dipartimento.**

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione è affiancato da un Comitato di Dipartimento, organo collegiale composto dai Responsabili dei Servizi, al fine dell'adozione di criteri uniformi di comportamenti e procedure, particolarmente per quanto riguarda gli atti a rilevanza esterna.

Il Comitato di Dipartimento deve dotarsi di un regolamento di funzionamento.

Il Direttore di Dipartimento ha facoltà di integrare la composizione del Comitato di Dipartimento occasionalmente o stabilmente con figure professionali preposte a funzioni di responsabilità in ordine a specifiche soluzioni organizzative e di integrazione tra i Servizi.

### **4. La rete dei Dipartimenti di Prevenzione.**

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, al paragrafo 3.4.2 (pagina 95) prevede che le funzioni implementabili su scala multizonale provinciale devono essere le seguenti:

- osservazione epidemiologica;
- attività di educazione e di promozione della salute;
- definizione del rapporto ambiente-salute e promozione della salute associabile a fattori ambientali;
- attuazione coordinata di progetti nazionali di prevenzione delle malattie e promozione della salute;
- attività gestionali ed operative in caso di emergenze epidemiche o ambientali;
- raccordo con le reti regionali di controllo delle emergenze territoriali;
- prevenzione dei traumi da incidenti stradali e domestici;
- pianificazione provinciale delle attività di controllo e promozione negli ambienti di lavoro tra

pubbliche amministrazioni.

Alle funzioni multizonali precitate vanno inoltre aggiunte:

- screening, cardiovascolare ed oncologico;
- lotta ai vettori;
- area sicurezza alimentare e veterinaria.

Ulteriori funzioni multizonali potranno essere individuate con successivi atti e provvedimenti.

Per le suddette funzioni deve essere individuata una U.O. di coordinamento su base provinciale.

### **5. I rapporti tra il Dipartimento di Prevenzione e il Distretto.**

In base alla legislazione sanitaria vigente, i Distretti, insieme al Dipartimento di Prevenzione e all'Ospedale, rappresentano una struttura tecnico-funzionale dell'ULSS, volta ad assicurare una risposta coordinata e continuativa ai bisogni della popolazione, garantendo i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio sanitarie.

Il nuovo PSSR individua gli obiettivi di salute prioritari dei Distretti raggruppandoli nelle seguenti aree:

- a) l'area della prevenzione e promozione della salute;
- b) l'area dell'assistenza materno-infantile;
- c) l'area dell'assistenza al paziente cronico;
- d) l'area dell'assistenza paziente fragile.

L'Azienda ULSS è tenuta ad elaborare ed attivare, con il concorso attivo di tutte le strutture tecnico-funzionali, un proprio "Piano strategico della Prevenzione" che sia un documento che organizzi e descriva in modo esplicito e trasparente obiettivi, azioni e risorse ritenuti necessari per affrontare problemi di salute e fattori di rischio prioritari.